

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA
XVI LEGISLATURA

Resoconto stenografico della Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione dell'Accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione

Seduta del 3/12/2008

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARGHERITA BONIVER

La seduta comincia alle 14,10.

(Il Comitato approva il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori.

PRESIDENTE. Avverto che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso.
(Così rimane stabilito).

...

Seguito dell'audizione del sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali, Ferruccio Fazio.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulle nuove politiche europee in materia di immigrazione, il seguito dell'audizione del sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali, professor Ferruccio Fazio, che ringrazio, a nome del Comitato, per essere nuovamente intervenuto.

È presente anche il professor Ottavio Latini, consulente del sottosegretario.

Ricordo che l'audizione del sottosegretario Fazio è iniziata nella seduta del 26 novembre 2008. Mi dispiace che oggi i lavori di Camera e Senato impediscano quella partecipazione da parte dei parlamentari che un'audizione così interessante meriterebbe.

Do quindi la parola ai colleghi che intendano porre domande o formulare osservazioni.

IVANO STRIZZOLO. Purtroppo i concomitanti lavori dell'Aula rendono difficile, per noi componenti, seguire i lavori del Comitato.

Innanzitutto desidero ringraziare il professor Fazio per aver fornito, nella seduta precedente, un quadro della situazione sanitaria degli immigrati presenti sul nostro territorio contenente dati interessanti.

Vorrei esprimere apprezzamento per il lavoro compiuto dall'Istituto nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti. Chiedo quindi al sottosegretario quali siano le linee di indirizzo relative all'Istituto, se l'attuale struttura e organizzazione sia ritenuta adeguata o se debba essere migliorata.

La seconda domanda è relativa alle polemiche sorte con riferimento al ruolo di Medici senza frontiere, con particolare riguardo alla situazione di Lampedusa che una delegazione del Comitato ha avuto modo di conoscere visitandola da vicino.

Infine, come ha affermato lo stesso sottosegretario nella sua relazione, a volte emerge la preoccupazione che gli immigrati possano essere portatori di malattie infettive. Da quanto è stato

affermato, deduco che la situazione sia adeguatamente sotto controllo. Tuttavia, vorrei sapere se sia possibile, anche fra qualche mese, inviare al Comitato i dati aggiornati relativi alla situazione sanitaria degli immigrati, dati rilevati sia dalle strutture del Ministero a ciò preposte, sia dall'Istituto nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti.

MAURO DEL VECCHIO. Ringrazio anch'io il sottosegretario Fazio, anche se purtroppo non ho potuto partecipare alla seduta precedente per i motivi ricordati dall'onorevole Strizzolo. Naturalmente mi sono informato su quanto lei ha affermato nella precedente occasione e anch'io, come l'onorevole Strizzolo, esprimo apprezzamento per il fatto che la situazione sanitaria nei campi (che noi stessi abbiamo visitato, rendendoci conto della difficoltà operativa del personale che lavora al loro interno) è sotto controllo.

Vorrei un suo commento in merito ad un altro aspetto che investe il problema degli immigrati, relativamente ad un emendamento presentato dalla Lega Nord Padania e concernente l'obbligo del personale medico di denunciare gli stranieri irregolari che dovessero essere visitati per ragioni sanitarie. So perfettamente che lei ha già espresso il suo parere di medico al riguardo, evidenziando come ciò sia contrario ai suoi principi. Desidero quindi sapere se sarà possibile, anche con l'aiuto della maggioranza, evitare che tale disposizione, che investe un tema così delicato, possa essere approvata dai due rami del Parlamento.

PRESIDENTE. Desidero anch'io formulare alcune domande. La prima riguarda quanto lei stesso ha affermato la scorsa settimana, durante la prima parte dell'audizione, circa l'incidenza dell'interruzione volontaria di gravidanza delle donne immigrate, pari addirittura al 40 per cento degli aborti volontari nel nostro Paese. Vorrei sapere se il Ministero intenda agire soprattutto sul fronte dell'informazione e della prevenzione nei confronti delle donne immigrate, per abbattere questa percentuale di aborti volontari che testimonia come queste donne provengano da decine e decine di Paesi dove probabilmente non esiste alcun tipo né di informazione né di prevenzione rispetto ad eventuali gravidanze indesiderate. Le chiedo anche se possiamo indicare un percorso che porti quanto meno ad una diminuzione del numero delle donne immigrate che si rivolgono alle strutture pubbliche per interrompere la propria gravidanza.

La seconda domanda riguarda l'eventualità di protocolli sanitari già conclusi in altri Paesi europei nei confronti delle popolazioni di migranti. Vorrei sapere se questi siano previsti anche per il nostro Paese, se esista un'interazione o uno scambio di informazioni fra l'Italia e gli altri Paesi d'Europa. Si tratta di una materia estremamente delicata. Poiché ci stiamo avvicinando, ancorché a passi molto lenti, ad una legislazione in materia di immigrazione più omogenea da parte di tutti i Paesi dell'Unione europea, ritengo che questo sarà uno dei punti più qualificanti.

Do la parola al sottosegretario per le risposte ai quesiti posti.

FERRUCCIO FAZIO, *Sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali.*

Onorevole Strizzolo, siamo sicuramente disponibili a fornirvi dati aggiornati. Vi preghiamo di farcene richiesta esplicita, anche nel caso in cui vi sia necessità di una ulteriore audizione, tramite l'Istituto nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti, specificando il tipo di informazioni necessarie.

L'attuale situazione dell'Istituto ritengo sia sotto controllo. Siamo riusciti anche a riottenere il relativo finanziamento che era stato eliminato dalla legge finanziaria. Quindi la situazione dell'Istituto, per quanto ci riguarda, e come conferma il dottor Latini, è soddisfacente.

Il professor Morrone non è presente, a causa di impegni all'estero. Tuttavia, tra noi ci sono un colloquio e un confronto continuo - tant'è vero che mi ha accompagnato nella seduta precedente - e un rapporto che, per quanto mi riguarda, non è migliorabile poiché è già di grande collaborazione: è il nostro braccio operativo.

Per quanto riguarda il problema di Lampedusa, circa quindici giorni dopo la visita del Comitato vi si è recata anche una delegazione del Governo, della quale ho fatto parte, per verificarne la

condizione. Abbiamo verificato di persona anche la situazione relativa all'associazione Medici senza frontiere. La situazione è gestita dal Ministero dell'interno, mediante una propria unità operativa con a capo un prefetto che amministra un centro di accoglienza il quale, sotto il profilo sanitario, non è collegato alla regione Sicilia, bensì direttamente allo stesso Ministero. Vi è cioè un rapporto diretto del Ministero dell'interno sia con la Croce rossa, sia con Medici senza frontiere, sia con l'Istituto nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti. Comunque, poiché in Italia il sistema sanitario è articolato su base regionale, in ogni caso, non sarebbe stato competente il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, bensì la regione.

Nell'astanteria, che avete sicuramente visitato, operano quattro unità di personale, due medici e due infermieri, organici del Ministero dell'interno.

Lo stesso Ministero ha ritenuto di non utilizzare più Medici senza frontiere. Anche da colloqui avuti con alcuni esponenti di questa associazione, considerato che si trovavano lì da oltre cinque anni, pur trattandosi di medici che generalmente si occupano di situazioni di emergenza, mi è sembrato di comprendere che alcuni di loro abbiano manifestato non l'opportunità, ma la disponibilità ad occuparsi di qualcos'altro. In ogni caso il Ministero che rappresento non ha avuto rapporti con questa associazione, né abbiamo ricevuto alcuna comunicazione in merito, perché compete al Ministro dell'interno risolvere il rapporto con Medici senza frontiere.

La situazione dal punto di vista sanitario mi sembra essere sotto controllo. Inoltre è stato chiarito un altro aspetto che non era ben chiaro e che riguarda il rapporto con l'astanteria regionale, con cui esisteva una situazione di attrito.

Nel corso della visita, alla quale erano presenti anche l'assessore Russo e il direttore dell'ASL 6 di Palermo, che controlla l'operato di Lampedusa, c'è stata l'occasione anche di rivedere il problema in genere delle isole minori e della stessa Lampedusa. Attualmente la sua struttura è abbastanza efficiente. Sono state anche identificate attività ulteriori come, ad esempio, l'implementazione della mammografia, una TAC nuova e l'implementazione di un servizio di oncologia ambulatoriale al fine di curare i cittadini. È stato altresì chiarito il rapporto con gli immigrati che si sottopongono a visita, che non era ben organizzato.

Inoltre è stata organizzata in maniera più efficiente la funzione di continuità assistenziale di Lampedusa sul territorio, per quanto riguarda sia gli accessi agli ospedali della Sicilia sia il trasporto aereo, che è in corso di normalizzazione. Probabilmente ciò costituirà un esempio anche per altre situazioni isolate, come Pantelleria che, sebbene versi in una situazione ospedaliera diversa, verosimilmente verrà trasformata nel modello che l'assessorato sta creando, del quale ci sta tenendo puntualmente informati e che riteniamo rappresenti un modello positivo.

Ribadisco quindi che la situazione è complessivamente sotto controllo: l'assessorato se ne sta occupando, il modello è positivo e quindi, per quanto mi riguarda, anche sulla base della nostra visita, posso affermare che non ci sono importanti motivi di preoccupazione.

Per quanto riguarda la domanda posta dal senatore Del Vecchio, vorrei chiarire che, a prescindere dalle mie posizioni personali, in qualità di membro del Governo, tra l'altro non parlamentare, ritengo che questo problema dovrebbe essere risolto dal Parlamento e non dal Governo, in quanto potrebbe tangere diritti sanciti dalla Costituzione. Tematiche così «sensibili» dovrebbero essere oggetto di attenzione da parte del Parlamento e, non facendone parte, non posso esprimere un'opinione in qualità di parlamentare. Comunque, in qualità di membro del Governo, ribadisco fermamente che ogni cittadino che in Italia si rechi presso un medico ha diritto al miglior tipo di assistenza sanitaria possibile, senza che vi siano ostacoli che possano ledere questo diritto.

Per quanto riguarda le domande che mi sono state poste dal presidente, vorrei far presente che attualmente si sta svolgendo un'attività di informazione all'interno di alcuni consultori. Si tratta di un progetto pilota promosso dall'Istituto nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti, che credo si stia svolgendo nell'ambito quattro regioni (eventualmente potremmo essere più precisi mediante un appunto scritto): Lazio, Piemonte, Puglia e Sicilia. Il problema è sicuramente rilevante. In questa sede, quindi, raccomando all'Istituto, nella persona del direttore che lo rappresenta, di prestarvi particolare attenzione. Potrebbe essere oggetto di considerazione anche

da parte del CCM, il Centro di controllo delle malattie, che fa capo alla direzione generale della prevenzione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali.

Per quel che concerne, invece, le interazioni tra l'Italia e l'Europa, queste non sono organizzate in maniera strutturale. La domanda del presidente al riguardo mi sembra centrata e opportuna. Vorrei quindi manifestare la disponibilità del Ministero a collaborare con il Comitato per organizzare in maniera strutturata questo tipo di attività. Al Cairo, in una recente Conferenza del Consiglio dei ministri della salute dell'Unione europea e dei Paesi del bacino del Mediterraneo, si è parlato dei problemi delle malattie trasmissibili ed è stata sottolineata la necessità di un coordinamento con quei ministri che sono interessati all'area del Mediterraneo, per quanto riguarda i cittadini migranti. Segnalo infine che le occasioni di incontro dei ministri della salute dell'Unione europea sono frequenti e se il Comitato ritiene che vi siano esigenze di collegamento in tal senso sono disponibile ad occuparmene, riferendole nelle sedi europee opportune.

PRESIDENTE. Ringrazio il sottosegretario, professor Fazio, per le risposte molto puntuali a tutti i quesiti posti, nonché i colleghi intervenuti.

Dichiaro conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14.30.